

CITTÀ

Sull'Adamello per sperimentarsi come geometri

Scuola-lavoro

Un gruppo di studenti del Tartaglia coinvolto dal Cai nel rilievo di percorsi ed edifici



La base. Il rifugio Tonolini

■ Montagne, sentieri e rifugi alpini al centro di un progetto di alternanza scuola e lavoro. L'esperienza di un gruppo di

studenti della classe 5^ªD dell'Istituto Tartaglia di Brescia, inserita nel percorso di studi del triennio delle superiori, ha restituito alla tanto spesso criticata alternanza un'immagine di funzionalità, utilità formativa e innovazione. È il giudizio condiviso da studenti, professori e collaboratori, emerso nel corso di un'articolata presentazione del progetto effettuata nell'aula magna dell'istituto tecnico cittadino per geometri.

Il progetto dal titolo «Alla scoperta dell'Adamello» si è articolato durante due settimane dello scorso autunno. Al centro dell'attività didattica sperimentale è stata la zona compresa tra il Ponte del Guat sul territorio di Sonico e la conca del Baitone con il rifugio Tonolini, dove il gestore Fabio Madeo ha fornito al gruppo di lavoro alloggio e supporto logistico.

I docenti hanno insegnato sul campo ai loro studenti l'utilizzo degli strumenti e delle tecniche utili all'esercizio della professione di geometra: misure tradizio-

nali e di precisione con il GPS, rilevamento di percorsi, elaborazione di modelli tridimensionali di edifici.

Le immagini fotografiche ottenute sono state utilizzate da un programma che consente di ottenere viste virtuali di grande fascino, che saranno caricate sul sito del Cai Brescia.

All'incontro di presentazione hanno partecipato, con i dirigenti scolastici, anche i vertici della sezione di Brescia del Club Alpino Italiano, che assieme ad altri soci si sono adoperati per supportare la pianificazione e l'esecuzione del progetto.

Il presidente Carlo Fasser e il vice Renato Veronesi hanno comunicato una grande soddisfazione per il coinvolgimento di un gruppo di giovani impegnati in un'iniziativa di formazione avente al centro la montagna. Agli importanti aspetti di contenuto didattico il direttore della Scuola di alpinismo «Adamello» Raffaele Poli ha aggiunto il valore di un'opportunità che il sodalizio ha voluto cogliere non per divulgare tecnicismi, ma per trasmettere ai giovani passione e rispetto per la montagna.

L'auspicio del Club Alpino Italiano è quello che, a fronte della positiva esperienza avviata con l'Istituto Tartaglia, altre scuole superiori possano diventare in futuro protagoniste di analoghi progetti in altre zone montane della nostra provincia. //

RUGGERO BONTEMPI